

Introduzione

1. Promuovere le competenze interculturali nell'insegnamento LCO: motivazione e importanza

Bambini e ragazzi si trovano a dover crescere nei paesi di immigrazione (o anche in molti altri luoghi) in contesti culturali e linguistici estremamente eterogenei. Tale molteplicità si nota soprattutto nell'ambiente scolastico, dove non esiste più quasi neanche una classe nella quale non siano rappresentate varie lingue e culture e dove la percentuale degli scolari con passato migratorio non sia del 30, 40, 50 per cento o anche di più. L'unica eccezione nel contesto istituzionale della scuola è rappresentata dalle classi di insegnamento della lingua d'origine (LCO), sebbene anche qui siano presenti differenze dialettali e in parte nazionali (ad esempio parlanti arabi provenienti da diverse nazioni arabe). Possiamo comunque parlare di un corso LCO arabo, turco o albanese.

Uno dei compiti principali della scuola è quello di preparare i bambini e i ragazzi alla vita nella società, nel nostro caso alla vita in una società multiculturale e plurilinguistica. Ciò vale sia per le lezioni scolastiche regolari sia per l'LCO. In questo caso l'insegnamento, in conformità con il piano di studio, trasmette soprattutto contenuti e temi in relazione con il paese ospitante, mentre l'LCO piuttosto quelli che a) fanno riferimento al paese d'origine, alla sua cultura e lingua e b) che sono legati alla vita nel paese ospitante.

Entrambi però, per svolgere il proprio compito in modo corretto, devono contribuire attivamente allo sviluppo di una serie di competenze che sono imprescindibili per la vita in società multiculturali e plurilinguistiche. Tra queste figurano, ad esempio, la capacità di gestione dei conflitti e la tolleranza, l'interesse e l'accettazione (piuttosto che il rifiuto) nei confronti di altre culture e di altri modi di vivere così come la volontà a riflettere sui propri valori, sulle proprie norme e sulla concezione dei ruoli.

Per i bambini e i ragazzi provenienti da famiglie di migranti, un altro aspetto fondamentale della competenza interculturale è rappresentato dall'orientamento nella e tra la cultura del paese d'origine e del paese ospitante. Da quest'area conflittuale tra le culture e tra le loro norme e i loro valori in parte diversi possono sorgere notevoli conflitti che ostacolano lo sviluppo dell'individuo.

Gli insegnanti LCO possono fornire un contributo notevole in tal senso, visto che conoscono bene entrambi i contesti culturali, spesso meglio degli insegnanti regolari. I suggerimenti didattici contenuti in

questo quaderno ci mostrano come potrebbe essere tale contributo dell'LCO all'interno delle sei differenti aree tematiche (si veda sotto). Se la loro applicazione, il loro adattamento e il loro sviluppo produrrà lezioni avvincenti, stimolanti e istruttive, l'obiettivo del quaderno sarà stato allora raggiunto.

2. Obiettivi e struttura del quaderno

Il presente volume vuole sostenere allievi e insegnanti LCO, sulla base di temi esemplari, nello sviluppo delle competenze culturali. Essi devono mettere i bambini e i ragazzi nella condizione di riuscire ad agire in modo concreto nel confronto tra/con le proprie condizioni di vita e quelle del contesto sociale. Rafforzare la propria identità multiculturale e plurilinguistica si rivela una fonte preziosa quando essi devono comunicare in maniera adeguata in una società varia, spesso contraddittoria e insicura, porsi in relazione ad aspettative e affrontare situazioni conflittuali.

Il quaderno contiene sei unità tematiche strutturate in maniera simile. Ciascuna di esse è preceduta da una breve introduzione e comprende sette proposte didattiche che fanno riferimento ai vari ambiti di competenza (si veda sotto; cfr. la panoramica alla fine del quaderno). Le proposte didattiche sono suddivise per anno scolastico o per livello; quasi tutte possono essere messe in atto, con i relativi adattamenti, anche al rispettivo livello superiore o inferiore.

Nella scelta dei temi per le sei unità ci si è orientati, come criterio fondamentale, al mondo della vita dei bambini e ragazzi e all'ambiente che li circonda. Al fine di sostenere gli allievi in maniera ottimale e autentica nella loro possibilità di agire in modo pratico e nella loro autoefficacia, le proposte didattiche sono state concepite in modo tale da tematizzare sia il potenziale conflitto sia opportunità e risorse, sviluppando così l'apprendimento interculturale come tematica trasversale a tutti i livelli. È vivamente richiesta e da tenere in altissima considerazione la collaborazione con l'insegnamento regolare o con altri gruppi LCO.

Le sei unità si presentano come segue (tra parentesi gli ambiti di promozione centrali):

1 Cultura e identità – Uguali ma comunque diversi (promozione dello sviluppo dell'identità)

2 Storie di migrazione – Il mondo nella nostra classe (apprendimento biografico)

3 Le nostre lingue – Parliamo più di una sola lingua! (consapevolezza del plurilinguismo del mondo in cui viviamo come risorsa)

4 Comunicazione interculturale – Andiamo d'accordo (capacità comunicativa)

5 Conflitti – Insieme alla ricerca di soluzioni (competenza conflittuale)

6 Democrazia e diritti dell'infanzia – Ci intromettiamo! (comprensione della giustizia, concetto di democrazia).

Molti di questi temi fanno riferimento a esperienze, eventi e concezioni molto personali degli allievi. L'approccio a questi temi nella lezione richiede tatto e discrezione da parte dell'insegnante, nonché un clima di classe caratterizzato da fiducia e accettazione.

Senza tali condizioni indispensabili il rischio che gli allievi non si aprano e che gli obiettivi sopra menzionati non siano o siano raggiunti solamente in parte è alto.

3. Orientamento alle competenze nell'insegnamento LCO

Il manuale teorico-pratico *Fondamenti e contesti*, nei capitoli 2, 5 e 9, tratta in maniera approfondita il tema dell'orientamento alle competenze come principio fondamentale della moderna pedagogia.

In relazione al tema del presente quaderno le competenze di importanza cruciale sono tre:

a) La *competenza percettiva*, qui estesa alla competenza di riconoscimento, comprende in questo caso lo sviluppo cognitivo della capacità sensoriale ed emotiva, ossia la percezione del mondo esterno e del mondo interiore con tutti i sensi, lo sviluppo di immagini interiori e la percezione di sé stessi come parte di processi comunicativi. Gli allievi vengono presi in seria considerazione e riconosciuti insieme alla propria sfera di emozioni e alle proprie forme di acquisizione.

b) La *competenza riflessiva* si riferisce allo sviluppo delle capacità cognitive che, tramite l'uso della lingua o di concetti astratti, mirano a creare, tematizzare e indagare contesti sempre più ampi.

c) La *competenza d'azione (comunicativa)* prende in considerazione la capacità di esprimere ciò che viene percepito e ciò su cui si riflette mediante l'agire comunicativo nell'ambiente in cui si vive. Attraverso ciò l'individuo è in grado di intervenire sull'ambiente che lo circonda e di sviluppare così nuove forme di espressione e prospettive dell'agire.

Secondo Holzbrecher (1999, si veda «Bibliografia di riferimento») nel caso delle competenze interculturali si tratta di associare il piano soggettivo al piano sociale e all'ambiente in cui si vive per far sì che i bambini e i ragazzi possano sperimentare l'*autoefficacia*. Solamente questa quarta categoria permette di sviluppare nuovi modelli percettivi, riflessivi e comportamentali.

4. Il concetto di "Lebenswelt" come base importante

L'importanza del fatto che la pedagogia e l'insegnamento scolastico orientino gli allievi verso l'ambiente in cui vivono è sottolineato più volte nel manuale *Fondamenti e contesti*; cfr. in particolare i cap. 5 A.4 e 3 A.2.3. Ovviamente l'orientamento verso il mondo della vita (in tedesco "Lebenswelt") gioca un ruolo fondamentale anche e proprio con lo sguardo rivolto all'interculturalità e alle competenze interculturali. Esso riguarda tra l'altro anche gli aspetti linguistici della società multiculturale: il plurilinguismo del mondo della vita, la vita in, con e tra lingue diverse – è una realtà vissuta che merita di essere tematizzata e presa in seria considerazione (cfr. a questo riguardo l'unità 3 «Le nostre lingue»).

Il bambino del corso LCO, in qualità di soggetto del suo mondo della vita, è sempre anche un membro della società. Come tale, esso si muove tra piano soggettivo, mondo della vita e piano sociale. Su questi piani si verificano varie situazioni di sovrapposizione e di interazione. Esse richiedono un apprendimento interculturale nonché un confronto tra processi identificativi e condizioni sociali. Allo stesso tempo permettono che le persone si realizzino in qualità di soggetti in grado di agire in modo pratico e all'insegna dell'*autoefficacia*. Tale principio fondamentale verrà approfondito nel prossimo paragrafo.